



Alla c.a. **Presidente del Consiglio Comunale**
Comune di Anguillara Sabazia
P.zza del Comune, 1
00061 – Anguillara Sabazia

Mozione ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale

Obgetto: azioni atte a salvaguardare il lago di Bracciano, dare attuazione alla legge regionale 5/2014 "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque" con approvazione degli ABI regionali e pubblicizzazione di ACEA ATO2 nonché avviare quanto necessario per bloccare il passaggio del Servizio Idrico Integrato al gestore unico Acea Ato2 Spa.

Premesso che:

- la crisi del lago di Bracciano è inscritta a tutto tondo in quella più generale del sistema idrologico italiano, che è conseguenza di due condizioni:
 - la prima è la storica assenza di politiche di salvaguardia del patrimonio naturale, di pianificazione nell'uso razionale delle risorse idriche, di manutenzione, da parte dei gestori, dei sistemi di captazione e distribuzione dell'acqua potabile;
 - la seconda, oggi più importante perché globale, è nei cambiamenti climatici che stiamo vivendo in maniera sempre più aggressiva, dovuta ad una serie di interventi antropici che hanno portato ad un rapido aumento della concentrazione di anidride carbonica in atmosfera con conseguente innalzamento della temperatura terrestre;
- l'emergenza idrica è uno dei grandi problemi annunciati del nostro tempo e investe tutte le popolazioni della terra, è l'elemento scatenante di conflitti politici e guerre, ed è anche paradossalmente alimento per speculazioni economiche sempre più aggressive dei grossi interessi economici – globali e nazionali - a cui "la politica" troppo spesso delega la gestione ed il controllo a scapito del diritto alla vita e della democrazia;
- l'abbassamento del livello del lago di Bracciano, per l'entità e rapidità del fenomeno, ha innescato una crisi ambientale ed ecologica senza precedenti che se non fronteggiata in modo strutturale e con determinazione, potrebbe portare al collassamento dell'equilibrio naturale del sistema lago e alle conseguenti problematiche di tipo igienico-sanitarie che ne conseguiranno nonché il conseguente collassamento del sistema produttivo delle comunità locali che vivono di turismo sostenibile/naturale;
- la crisi ambientale ed ecologica del lago rischia di diventare irreversibile se non si interviene in maniera decisa e adeguata: mai come oggi occorre saper andare oltre le visioni parziali e localistiche che pensano di poter risolvere una emergenza, certamente rilevantissima, senza guardare alla complessità delle problematiche di cui questa emergenza è parte integrante;

Rilevato che:

- nel giugno 1990, con atto DIV. 3/DFS n. 1170, il Ministero dei LL.PP., su richiesta del 26/09/1984 a firma dell'Ing. Solimando per conto del Comune di Roma, rilasciò concessione alla captazione dell'acqua dal Lago di Bracciano;



Considerato, inoltre, che suddetta concessione:

- venne rilasciata "a variante e assorbimento" delle derivazioni storiche dal lago riconosciute con D.M. n. 2679 del 27/03/1926, n. 8473 del 25.01.1937 nonché delle preesistenti domande del 12.07.1947, 24.08.1962 e 30.09.1963;
- permette da allora il prelievo delle acque dal lago e la loro distribuzione da parte di Acea (oggi Acea Ato2 Spa) tramite i propri acquedotti;
- autorizza al prelievo di acqua per una portata "media" di moduli 11 (pari a 1100 litri/sec) e una portata massima "in casi eccezionali" di moduli 50 (pari a 5000 litri/sec).

Constatato che la concessione di cui trattasi:

- fa espressamente riferimento alle "esigenze della città di Roma";
- sancisce che le acque del Lago di Bracciano sono destinate ad una triplice funzione: riserva idrica strategica, compenso stagionale e sostituzione dell'antico acquedotto Paolo (*che, per completezza, aveva una portata media complessiva di moduli 11, gli stessi della concessione in oggetto*);
- fu rilasciata sulla base di un disciplinare, n. 12234 sottoscritto in data 26.06.1989 presso l'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano;

Atteso che il dispositivo della concessione in oggetto, prevede:

- un non ben specificato "mantenimento delle escursioni del livello del lago nell'ambito di quelle naturali".
- un arco temporale di validità della stessa, pari a 70 anni, che rappresenta oggi una palese violazione della direttiva Bolkestein;
- il pagamento di un canone annuo di Lire 1.408.000;

Ne consegue che:

- è evidente la "responsabilità" di ACEA, che per anni – in violazione dei principi di "emergenza e riserva" sottesi alla suddetta autorizzazione – ha prelevato acqua dal lago in modo indiscriminato per alimentare il sistema idro-potabile dei Comuni della provincia di Roma;
- Acea Spa (società controllata per il 51% dal Comune di Roma, ma con una presenza azionaria fortissima di colossi privati) opera attraverso la società Acea-ATO2 Spa che gestisce l'intero sistema idrico integrato dell'ATO2;
- Acea-ATO2 è controllata per il 96.5% da ACEA Spa, per il 3.5% dal Comune di Roma, con una presenza minimale dei 100 Comuni della provincia che detengono ciascuno una azione di 10 Euro (meno dello 0,005% del totale);
- Acea ATO2 Spa trasferisce ogni anno 60/80 milioni di Euro ad Acea Spa, che a sua volta li distribuisce ai propri azionisti (Comune di Roma e privati) sottraendoli, di fatto, alla disponibilità economica per gli interventi di ammodernamento della rete - che nel Lazio ha perdite di circa il 45% - e per il miglioramento del servizio;

Premesso, inoltre, che:

- contro un sistema che vuole la gestione del servizio idrico dentro le logiche del mercato, il 12 -13 giugno 2011 la maggioranza assoluta degli elettori italiani si è espressa attraverso due quesiti



-
- referendari, dichiarando, in modo forte ed inequivocabile, l'Acqua è un Bene Comune che va gestito eticamente, senza il profitto economico;
- nell'aprile 2014, la Regione Lazio ha approvato la legge n. 5/2014 *"Tutela, governo e gestione pubblica delle acque"*, che stabilisce alcuni importanti aspetti *"operativi"*, fra i quali:
 - abolizione dei 5 ATO della Regione Lazio;
 - introduzione degli Ambiti di Bacino Idrografici (ABI) sulla base della reale conformazione del sistema idrogeologico;
 - maggior *"potere"* decisionale e trasparenza per Sindaci e cittadini;
 - per dare applicazione alla legge regionale n. 5/2014, è necessario istituire gli ABI. Da tempo è depositata presso il Consiglio regionale una proposta di legge in tal senso, sottoscritta da esponenti di varie forze politiche;
 - l'istituzione degli ABI regionali consentirà, tra l'altro, di superare l'attuale sistema di gestione dei SII basato sugli ATO, eliminando la posizione di monopolio privatistico detenuta oggi da Acea, per di più sulla base di una vecchia convenzione giudicata non più valida da molte associazioni, e con esso i criteri e le convenzioni stipulate, fra le quali quella con Acea ATO2 che pretende le siano ceduti i SII da parte di Comuni che ancora hanno resistito;

Premesso altresì che:

- la carenza cronica di risorse e le difficoltà economiche in cui versano gli Enti Locali causano difficoltà a porre in essere quegli investimenti che sarebbero necessari per salvaguardare una risorsa assolutamente primaria come l'acqua ed in particolare, per quello che ci riguarda più da vicino, il bacino idrogeologico del lago di Bracciano;
- tutte le fonti idriche devono essere tutelate limitando gli sprechi e le perdite e valorizzando il riuso e riciclo del bene primario *"acqua"*;
- devono essere maggiormente tutelati gli interventi presso quei Comuni ove sono ubicate le *"fonti di approvvigionamento"*, soprattutto a tutela delle *"fonti"* medesime;
- il lago di Bracciano è riserva idrica per Roma e per molti altri Comuni del territorio;
- salvaguardare il lago di Bracciano, oltre per ciò che concerne l'aspetto più propriamente ambientale già di per sé meritevole della più ampia tutela, comporta un beneficio in tema di risorsa idrica per la Città di Roma e per tutti i Comuni beneficiari dell'acqua proveniente dal lago;
- l'emungimento delle acque per fini idropotabili è realizzato solo da Acea SPA che agisce in un regime privatistico;
- il Comune di Roma, Ente non autosufficiente dal punto di vista dello approvvigionamento idrico, è – come sopra esplicitato – socio maggioritario di Acea SPA;
- Acea SPA versa ogni anno nelle casse del Comune di Roma diverse decine di milioni di Euro derivanti anche dallo sfruttamento e dalla commercializzazione delle *"economicissime"* acque del lago di Bracciano;
- il paradosso che vivono i Comuni di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano è rappresentato dalle limitazioni allo sfruttamento delle acque del lago per fini idropotabili mentre il Comune di Roma beneficia di un indebito arricchimento derivato dalla *"commercializzazione"* per tramite di Acea spa delle acque derivanti dal lago;
- solo nell'anno 2017 il Comune di Roma ha ricevuto da Acea SPA la somma di circa 80 milioni di euro;



Appare sin qui evidente che:

- è necessaria la promozione di un coordinamento di tutti i Comuni sul cui territorio sono presenti bacini idrici o fonti di approvvigionamento;
- a tutela del bacino idrico del lago di Bracciano, ma anche di tutte le fonti e le riserva di acqua presenti nel territorio della Città Metropolitana di Roma e della Regione Lazio, nonché per promuovere gli investimenti a tutela delle dette fonti di approvvigionamento, sono necessari ingenti investimenti che i Comuni non sono in grado di sostenere;
- un sano principio di logica e di equità evidenzia che le risorse economiche che la Acea SPA versa nelle casse del Comune di Roma - proprio perché derivanti da risorse condivise con altri Comuni, quale è il lago - non possano essere gestite in proprio ed a proprio esclusivo vantaggio dal solo Comune di Roma;
- la Città Metropolitana di Roma e la Regione Lazio sono Enti "sovracomunali" nel cui ambito possono essere rappresentate le esigenze di tutti i Comuni che ne fanno parte;
- in particolare un organo della Città Metropolitana di Roma è la Assemblea dei Sindaci;

Considerato altresì che:

- la crisi del lago di Bracciano è ormai evidente, come si deduce da vari studi ed analisi tecnico-scientifici condotti di recente, e necessita immediata attenzione;
- il bilancio idrico del bacino imbrifero risulta fortemente sbilanciato in negativo, non c'è – quindi – una marcatissima correlazione tra le scarse piogge (anch'esse responsabili della siccità e quindi del calo del lago) e l'inarrestabile e rapidissimo calo del livello del lago e questo ha portato tutti i relatori dell'evento #openlake, svoltosi ad Anguillara Sabazia nel marzo 2017 (*tra cui geologi, botanici, ingegneri, storici e climatologi*), alla conclusione che l'emungimento dal lago è troppo elevato per l'attuale capacità di compensazione che il lago ha sempre offerto (*precipitazioni e immissari tramite sorgenti sotterranee*);
- nel 2015 la situazione era diametralmente opposta, ciò a dimostrazione di una fluttuazione del livello delle acque troppo repentino che cagiona grandi difficoltà alle specie animali e vegetali che vivono e si riproducono nel tratto di lago costiero;
- ciò mette fortemente a rischio la riproduzione di alcune specie ittiche (coregone e luccio), alcune specie di volatili (tutte le specie che per riprodursi usano nidi "flottanti") nonché alcune alghe, in particolare la "isoetes sabatina", un unicum nel panorama mondiale, presente solo nel lago di Bracciano e – per sua sfortuna – vive nei primi 3 metri dalla riva e con l'abbassamento del livello del lago, e la conseguente minor filtrazione dei raggi solari nonché l'effetto trascinamento dell'onda, è a rischio estinzione;
- la perdita di biodiversità, che originerebbe anche una procedura d'infrazione europea, è uno degli effetti dell'inesorabile abbassamento del livello delle acque;
- numerosi sono, poi, i siti archeologici che il ritiro delle acque ha lasciato in balia degli eventi atmosferici ma anche di malintenzionati;
- il Consorzio di Navigazione del Lago di Bracciano ha denunciato la difficoltà alla navigazione della Motonave Sabazia, unica barca a motore che nel periodo primavera-estate opera servizio viaggiatori sostenendo – nei recenti anni passati – somme ingenti per consentire alla motonave di poter effettuare servizio;



Rilevato che:

- nel 1996-1998 l'Acea, precedentemente azienda municipalizzata che agiva in nome e per conto del Comune di Roma, è divenuta una società per azioni;
- nel 2006 è entrato in vigore il TUA, DLgs 152/2006, che contiene al suo interno specifiche e puntuali disposizioni a tutela dei bacini idrici, al loro sfruttamento, la loro tutela e la loro salvaguardia;
- nel corso del 2017, Acea Ato2, allorquando si mobilitarono tutti i cittadini e i comuni rivieraschi in difesa del lago, ha dichiarato che l'acqua prelevata dal lago viene immessa nel circuito ovvero entra a far parte del "bilancio di disponibilità idrica" del gestore unico a servizio dell'intero Ato2;
- sempre nel 2017 il Comitato per la Difesa del Bacino Lacuale di Bracciano-Martignano ha avviato una azione legale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;
- alla fine del 2017, la Regione Lazio, supportata anche dai Comuni e il Parco del Lago di Bracciano ha iniziato a emettere una serie di ordinanze per tutelare gli equilibri ambientali del lago e difatti, nel dicembre 2017, la Regione Lazio fissò una quota minima del lago, subordinando qualsiasi ripresa dei prelievi da parte di Acea a una condizione d'emergenza e solo con autorizzazione scritta della Regione stessa;
- nel febbraio 2018, Acea presentò ricorso contro la disposizione della Regione Lazio richiedendone, peraltro, la sospensiva;
- nel marzo 2018, anche il Comune di Roma sostenne il ricorso promosso da Acea;
- nel luglio 2018, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche respinse l'istanza presentata da Acea e dal Comune di Roma di sospensione cautelare della decisione della Regione Lazio di bloccare i prelievi delle acque del Lago di Bracciano;
- nel settembre del 2019, il Tribunale Superiore delle Acque ha definitivamente respinto il ricorso che Acea aveva presentato contro la determinazione per il blocco delle captazioni della Regione Lazio;
- nella suddetta, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, sentenza che "Si ricava che le captazioni Acea hanno influito sull'abbassamento del lago";
- Acea Ato2 SPA ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione – tutt'ora in corso – avverso la succitata sentenza n. 167/2019 emessa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;
- nel gennaio 2020, il Comitato per la Difesa del Bacino Lacuale di Bracciano-Martignano per il tramite dei suoi legali, ha intimato i competenti uffici della Regione Lazio a non concedere alcuna possibilità di prelevare acqua dal lago di Bracciano ad Acea/Acea Ato 2 fino a che il livello delle acque del lago non sarà in linea con le medie stagionali di cui all'atto ex articolo 164 codice ambiente;
- l'applicazione della Legge Galli – stando ai dati di ottobre 2020 – ha consentito ad Acea Ato2 Spa di acquisire 96 comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale (79 comuni interamente e in 17 comuni parzialmente) aumentando – conseguentemente – il numero di utenti da servire per mezzo delle sue fonti di approvvigionamento che, stando allo Schema 66 oggetto della concessione del 1990, sarebbero dovuti essere i soli abitanti della Città di Roma;

Ritenuto che:

- è necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le pubbliche istituzioni per far sì che l'acqua, risorsa naturale limitata, continui ad essere considerata bene comune pubblico e non merce condizionata dal mercato e dal profitto;
- in tale quadro è anche necessario orientare le nostre comunità verso stili di vita eco-sostenibili, sviluppare tecniche ed azioni per il risparmio ed il riutilizzo, in particolare per il riuso delle acque depurate e l'uso di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi delle acque potabili di falda agli usi



domestici e di garantire allo stesso tempo la capacità rigenerativa della risorsa idrica e il suo deflusso minimo vitale;

- non è ulteriormente accettabile e sostenibile lo stato in cui versano le risorse idriche nel nostro territorio e, più in generale, quelle all'interno della Regione Lazio, caratterizzato da un continuo depauperamento in termini di quantità e qualità delle acque, dovuto principalmente ad una mancanza di pianificazione accompagnata da un regime concessorio perennemente in deroga alle procedure ordinarie, ciò comportando anche un regime tariffario ormai giunto al limite della sostenibilità sociale;
- è necessario, in rappresentanza dei cittadini/elettori e nel rispetto dei principi Costituzionali di autonomia e sussidiarietà (articoli 1, 5, 114, 118 e 119 della Costituzione), ricorrere agli strumenti democratici di cui le Amministrazioni possono disporre, approvando la presente Mozione, anche tenendo conto delle nuove normative sulle *"Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali"* (art. 19, D.L. 95/2012);
- è necessario approvare in tempi strettissimi la proposta di Legge regionale *"Individuazione degli ambiti di bacino idrografico e organizzazione del servizio idrico integrato"* in attuazione dell'art. 5 della Legge Regionale 4 aprile 2014, n. 5, che, come anzidetto, è stata da tempo presentata e mai posta alla discussione del consiglio regionale;

Considerato infine che:

- numerose sono state le pressioni, anche con diffide, rivolte al Comune di Anguillara Sabazia da parte di Acea Ato2 affinché il Comune stesso ceda ad Acea Ato2 il SII ad oggi ancora gestito nella forma "in house";
- tali atti appaiono in contrasto con la Legge Regionale n. 5/2014 e in ogni caso risultano del tutto inappropriati in considerazione dell'innovazione nella gestione dei SII attraverso la determinazione dei nuovi ABI;

Tutto ciò premesso e considerato, si chiede al Consiglio comunale di Anguillara Sabazia di:

- **ribadire il riconoscimento dell'acqua come bene comune dell'umanità, e quindi:**
 1. riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
 2. confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
 3. affermare che il servizio idrico integrato deve essere gestito con criteri di efficienza, risparmio della risorsa acqua e qualità della stessa tenendo conto della capacità di investimento e della tempistica degli interventi sul territorio da parte del futuro gestore;
- **conseguentemente, sulla base dei succitati principi, impegnarsi con ogni mezzo possibile per:**
 4. opporsi, con l'aiuto di chi questi temi li tratta da anni, ovvero il *"Forum dei movimenti per l'acqua pubblica"* che gratuitamente coadiuvano gli Enti Locali che affrontano questi temi, alla cessione del servizio idrico, nel rispetto delle leggi, ma anche nel rispetto delle istituzioni e delle loro prerogative;
 5. avviare ogni possibile iniziativa politico-amministrativa per dare attuazione alla Legge della Regione Lazio n. 5/2014 sull'acqua pubblica, unico modo per rispettare la volontà referendaria;



-
6. promuovere ogni possibile iniziativa per consentire la rapida approvazione della proposta di legge regionale che istituisce gli Ambiti di Bacino Idrografico - fra i quali quello "TUSCIA - MONTI DELLA TOLFA - MONTI SABATINI" che comprende anche il lago di Bracciano - al fine di portare a compimento la riorganizzazione del servizio idrico integrato;
 7. promuovere un cambio di passo politico sul tema acqua al fine di giungere a una gestione consortile del Servizio Idrico Integrato in collaborazione con i Comuni di bacino che consenta, quindi, la gestione unitaria e pubblica secondo criteri di efficienza gestionale e di qualità, come sarebbe di fatto consentito con l'attuazione della citata Legge Regionale successivamente all'individuazione degli idonei "Ambiti di Bacino Idrografici" in sostituzione degli attuali ATO;
 8. mantenere in capo al Comune la gestione del servizio idrico, sino alla riorganizzazione come precedentemente proposto, garantendo livelli di servizio adeguati alle esigenze della popolazione e che rispettino gli standard definiti in una apposita "Carta dei Servizi" (la cui bozza fu approvata in Giunta nel 2015, ma mai passata in Consiglio comunale);
 9. istituire un "comitato di monitoraggio e controllo", costituito da cittadini in rappresentanza delle varie istanze sociali della città, che consenta di svolgere un ruolo attivo nei prossimi mesi e che operi in sinergia con il Comune affinché si pongano in essere le azioni sopra menzionate (l'acqua è un bene pubblico, i cittadini possono e devono esserne i principali tutori);
- **e, nel frattempo, chiedere di:**
10. sollecitare il Comune di Roma ad avviare l'iter di trasformazione di Acea ATO2 SPA in azienda speciale, con ciò sottraendo la sua gestione a logiche di mercato che privilegiano la redditività dei capitali impiegati ed i dividendi degli azionisti a scapito degli indispensabili investimenti nell'ammodernamento delle infrastrutture e della gestione del servizio;
 11. pretendere, nelle more delle conclusioni di tale riforma, che la città Metropolitana reclami a suo vantaggio le quote che Acea SPA versa al Comune di Roma per impiegarle nella salvaguardia delle risorse idriche e nell'ammodernamento delle infrastrutture;
 12. appoggiare e sostenere l'iniziativa, da tempo pianificata e richiesta dalla popolazione, per monitorare il Lago di Bracciano con strumenti di pubblico accesso in modo da avere l'effettivo controllo diretto della situazione, garantendo trasparenza e partecipazione dei cittadini;
 13. sollecitare la Regione Lazio, nelle more della definizione del nuovo assetto del servizio idrico integrato sul territorio della Regione e previo accordo con i Comuni stessi sulle modalità di cessione e di adesione ai costituendi Ambiti di Bacino Idrografico, a porre in essere ogni possibile azione volta ad impedire la cessione forzata del servizio idrico integrato così come disposto della legge Regionale 14 aprile 2014 n. 5;
 14. avviare, in tempi brevi, tutte le azioni – presumibilmente già individuate – a medio-lungo termine per limitare la captazione dal Lago di Bracciano affinché esso torni ad essere "riserva idrica strategica e compenso stagionale" come da concessione iniziale;

Si richiede altresì, al Presidente del Consiglio comunale, di rendersi portavoce presso le altre Istituzioni pubbliche locali affinché queste:

15. esercitino ogni pressione possibile per porre in essere tutte quelle iniziative volte a far sì che le risorse economiche derivate dalla gestione del bene primario "acqua", che annualmente la Acea SPA riversa nel bilancio del Comune di Roma, siano rigirate nel bilancio della Città Metropolitana di Roma e siano utilizzate – previa discussione in sede di assemblea dei Sindaci – per gli investimenti necessari a tutela e salvaguardia di tutte le fonti idriche di approvvigionamento presenti nell'ambito territoriale della



Città Metropolitana – tra le quali il lago di Bracciano - e nella manutenzione o ammodernamento degli impianti e delle condotte esistenti.

I Consiglieri comunali:

~~Enrico Stronati~~

Matteo Flenghi

Michele Cardone

Anguillara Sabazia, 24 ottobre 2020